

MOTIVAZIONE PER L'ASSEGNAZIONE A LELLA COSTA DEL PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA 2025

Non è facile unire la passione per la polifonia teatrale con il gusto e l'abilità del monologo, l'omaggio dovuto ai giganti della letteratura con una loro funzionale e rispettosa rilettura moderna, né è consueto, nella nostra sgangherata quotidianità, assistere a una comicità ludica applicata al presente come al passato che riesce a non sconfinare dal perimetro della 'purezza'. È quanto è stata ed è capace di fare Lella Costa, che con ironia e garbo non ha mai evitato/non evita di confrontarsi con il contemporaneo né di portare in scena e raccontare con abilità il grande teatro greco e l'insuperabile dettato shakespeariano.

Formatasi nei licei, università, scuole di teatro milanesi (la Facoltà di Lettere, l'Accademia dei Filodrammatici) quella che doveva diventare un'attrice, doppiatrice, cabarettista tra le più significative dei nostri giorni ha posto al centro della sua attività l'attenzione per la parola. Convinta che si vive di "precise parole" e di "grande teatro" ha perseguito con entusiasmo e tenacia anche nel campo della personale creazione il suo lavoro sulle e con le parole. Lucida e coraggiosa, ai suoi libri, ai monologhi, alle apparizioni cinematografiche, televisive, teatrali (da sottolineare anche la capacità progettuale, che l'ha portata dal 2021 alla direzione artistica del "Teatro Carcano" di Milano) ha unito una costante attenzione per quanti hanno bisogno della voce dell'arte per esistere ed uscire dall'esclusione e dalla dimenticanza. È così che si è occupata del morbo di Parkinson (raccontando storie di resistenza alla malattia), si è schierata a fianco di Emergency... Soprattutto in mesi e anni insanguinati come sempre da terribili violenze e ricorrenti femminicidi non si è mai stancata di levare la voce per richiamare l'attenzione sulla storia e la vita delle donne, raccontando quelle del passato (la Lisistrata di Aristofane, con la sua lotta contro la guerra) e quelle del presente, ricordando quel che loro si deve sul piano del rispetto, del riconoscimento di importanza e di dignità.

Non soltanto dunque per la bravura professionale, la capacità empatica, la straordinaria vitalità, ma per quello che è riuscita a dire e fare a proposito della *desinenza in a* la giuria del Dessì le ha assegnato all'unanimità il premio speciale 2025 sperando che uomini e donne insieme, giovani e meno giovani, alimentino con la sua fermezza e umanità il cammino verso una società di uguali.